

**RASSEGNA STAMPA**  
**..GIUGNO 2018...**



**AGENZIE – QUOTIDIANI – INTERNET**



# CORRIERE DELLA SERA

SPERIMENTAZIONE OPERATIVA

## Gabrielli: «Pistole elettriche, più sicurezza per tutti»

Il capo della Polizia: presto il taser agli agenti. E visita il poliziotto che ha ucciso un ragazzo. Salvini: sto con lui. Si comincerà a breve con alcuni reparti di Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza a Milano, Padova, Reggio Emilia, Caserta, Brindisi e Catania

di [Rinaldo Frignani](#)



**ROMA-** Si comincerà a breve con alcuni reparti della polizia, dei carabinieri e della Guardia di Finanza. A Milano, Padova, Reggio Emilia, Caserta, Brindisi e Catania. Una sperimentazione operativa — dopo quella iniziale in altri trenta centri urbani di qualche settimana fa — che prelude alla distribuzione massiccia alle forze dell'ordine di pistole elettriche modello «X2», di fabbricazione americana (in Italia la produzione è vietata), in grado di stordire e immobilizzare soggetti pericolosi con una scarica ad alta tensione ma a basso amperaggio.

### I test

Ad annunciare l'inizio dei test su strada — presumibilmente nei reparti volanti, nei nuclei radiomobile dell'Arma e nei gruppi pronto impiego delle Fiamme gialle —, in linea con quanto previsto dalla circolare del 20 marzo del direttore dell'Anticrimine Vittorio Rizzi, è stato ieri il capo della polizia Franco Gabrielli che a Genova ha

visitato in ospedale Paolo Petrella, l'agente ferito a coltellate da Jefferson Tomalà, il 21enne originario dell'Ecuador ucciso domenica pomeriggio con 5 colpi di pistola da un collega del poliziotto, dopo che la pattuglia aveva già utilizzato contro il giovane lo spray al peperoncino: «Presto i poliziotti avranno in dotazione i taser così potranno agire in ulteriori condizioni di sicurezza e potranno non arrecare danno eccessivo alle persone in certi interventi».

### **Indagine**

La vicenda genovese è tuttora al centro di un'indagine della magistratura — l'agente è indagato per eccesso colposo nell'uso dell'arma d'ordinanza —, che per alcuni sindacati di polizia avrebbe potuto avere un finale diverso se gli operatori avessero avuto il taser. «L'agente che ha sparato a mio figlio è un incompetente e non merita la divisa. L'hanno ucciso come un animale», attacca la madre del ragazzo, Lourdes, assistita dall'avvocato Maurizio Tonnarelli, che chiede: «Era necessario sparare a un ragazzo armato di un coltellino da cucina? Non era un delinquente e gli agenti in casa erano almeno otto». L'operato del poliziotto viene invece elogiato con un tweet dal responsabile del Viminale Matteo Salvini: «Non solo da ministro, ma da cittadino italiano e da papà, sarò vicino in ogni modo possibile a questo poliziotto che ha fatto solo il suo dovere salvando la vita a un collega».

### **Sperimentazione**

Ma la questione taser è diventata ora una priorità. «Abbiamo terminato il primo iter cominciato nel 2014, avvieremo una sperimentazione sul campo: speriamo in tempi brevi di consegnarli a tutti i colleghi più esposti al contatto con soggetti che possono arrecare danni ai nostri operatori», aggiunge Gabrielli, spiegando che vicende tragiche come quella di Jefferson «lasciano amarezza, anche quando muore una persona che delinque. Non dobbiamo mai perdere il profilo di umanità che contraddistingue in positivo la nostra attività».

### **La posizione dei sindacati di polizia**

**Pur accogliendo con soddisfazione l'introduzione del taser, dopo un dibattito durato anni su rischi collegati al dispositivo e regole d'ingaggio, la posizione dei sindacati di polizia non è univoca. La Consap auspica «l'utilizzo di fasce in velcro multiuso» per immobilizzare le persone senza ferire, il Sap invece «telecamere sulle divise», mentre la Silp sottolinea come manchi «il protocollo di tutela» e per i funzionari di polizia (Anfp) la pistola elettrica «è uno strumento importante, da usare con cautela».**



**QUESTURA.** Ferdinando Rossi incontra i sindacati: collaborazione dopo un periodo difficile

## «Dialogo e benessere del personale»

» Ritorna dialogo e collaborazione tra i sindacati di **polizia** e il **questore Ferdinando Rossi** ha incontrato le organizzazioni sindacali lo stesso giorno dell'insediamento. Un primo approccio in attesa di affrontare i problemi della categoria. Dopo le congratulazioni espresse da **Giuseppe Caracciolo (Siulp)** per la sua nomina, è stato auspicato un miglioramento della sicurezza. **Daniele Rocchi (Silp Cgil)** ha messo in evidenza i momenti scuri della vecchia amministrazione ed ha apprezzato il discorso del **questore** orientato verso il benessere del personale. È fondamentale per **Antonello Muscente (Siap)** la distensione dei rapporti sindacali, ed ha apprezzato il discorso costruttivo del neo **questore** che verrà messo in atto a breve. **Giancosimo Masala (Sap)** dopo aver disapprovato il metodo di Aliquò nella gestione dei rapporti sindacali e delle relazioni in genere, confida nelle note capacità del **questore** Rossi. Prima di tutto ci sono i diritti del personale. Per **Giuliano Piras (Consap)** il primo incontro è stato positivo. Ci si attende da lui la massima attenzione alle risoluzioni e condivisione dei problemi del personale. Il **Coisp**, a nome di **Angelo Uras** auspica che Rossi avvii quel rapporto di ricucitura dei rapporti sindacali in un ambiente destabilizzato. Per questo motivo viene offerta la massima collaborazione. **Paolo Cabianca (Equilibrio sicurezza)** conosce le doti di Ferdinando Rossi conoscitore delle dinamiche delle **questure** e si dice convinto che saprà recuperare la serenità nei rapporti con il personale di **polizia** e dei civili che con la gestione precedente, si erano fortemente indeboliti. **Duilio Sanna (Ugl)** non era presente al primo incontro ma è sicuro che il dialogo riprenderà in modo positivo. Il **questore** ha ringraziato i sindacati che rappresentano sempre un prezioso punto di riferimento. «L'approccio è stato positivo - ha detto Rossi - ed ha ammesso che a Cagliari, una sede decisamente più complicata, non ha mai avuto alcun problema con i sindacati». (e. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



**SASSARI.** Ancora tagli negli organici da parte del Ministero

## I sindacati: agenti al minimo storico

» Ancora tagli per la **Polizia** di Stato nel Nord Sardegna. Il ministero dell'Interno ha ritoccato al ribasso le aggregazioni per il periodo estivo destinate alla **Questura** di Sassari.

Le 18 unità garantite da Roma nel 2017 non ci sono più. Per una provincia che nei mesi estivi (in particolare nel periodo dal 20 luglio al seguente 20 agosto) è invasa dai turisti (Costa Smeralda, Alghero, solo citare alcune località) è un problema serio. Il segreta-

rio provinciale della **Consap** (Confederazione sindacale autonoma di **polizia**) Massimiliano Pala, scrive: «Alla luce delle determinazioni assunte dal **Dipartimento della Pubblica Sicurezza**, la **Consap** non può che esprimere la più totale e incondizionata disapprovazione. Gli uffici di **Polizia** delle principali località turistiche della provincia di Sassari attendono l'arrivo del personale per svolgere i servizi ordina-

rio provinciale della **Consap** (Confederazione sindacale autonoma di **polizia**) Massimiliano Pala, scrive: «Alla luce delle determinazioni assunte dal **Dipartimento della Pubblica Sicurezza**, la **Consap** non può che esprimere la più totale e incondizionata disapprovazione. Gli uffici di **Polizia** delle principali località turistiche della provincia di Sassari attendono l'arrivo del personale per svolgere i servizi ordina-

quanto attiene il controllo del territorio, affidato al personale della Squadra Volante.  
A ciò vi è da aggiungere l'incremento di servizi delicati, quali per esempio le scorte, che nel periodo estivo s'intensificano considerevolmente».

Il sindacato **Consap** ha chiesto l'intervento urgente del **Dipartimento della Pubblica Sicurezza** per una revisione del piano delle aggregazioni. (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

# Rinforzi per i maxi eventi dell'estate

## Al CaterRaduno niente vetro e lattine

Annuncio del prefetto D'Acunto all'intitolazione dei giardini di via Rovereto agli Stabilimenti della polizia

**Ordinanza firmata dal sindaco per disciplinare i concerti al Foro Annonario**

**Il tenore David Mazzoni ha cantato l'Inno d'Italia accompagnato dai ragazzi del coro dell'oratorio del Portone**

### LA SICUREZZA

**SENIGALLIA** In arrivo rinforzi per i grandi eventi senigalliesi, ad iniziare dal CaterRaduno la prossima settimana, per garantire la sicurezza di turisti e cittadini. Ad annunciarlo è il prefetto Antonio D'Acunto, presente ieri mattina con il **capo della Polizia di Stato Franco Gabrielli** alla cerimonia di intitolazione dei giardini di via Rovereto agli Stabilimenti della polizia. «Il Ministero ha concesso un contingente di 32 unità per l'estate tra carabinieri e guardia di finanza - assicura il prefetto -, ovviamente non saranno solo per Senigallia ma li utilizzeremo in base alle esigenze e molto spesso proprio in questa città, a partire dal CaterRaduno per proseguire poi con le altre manifestazioni come il Summer Jamboree e non solo. Faremo un incontro a breve per definire i dettagli dei controlli durante la manifestazione».

#### **Il Consap non è convinto**

L'annuncio però non è bastato a convincere il **sindacato di Polizia Consap**. «Senza rinforzi da parte del Ministero - lamenta Mauro Bertone, referente locale - i poliziotti durante l'estate sono costretti a fare i salti mortali per garantire almeno una pattuglia sul territorio. Senigallia è presa d'assalto dai turisti e vi so-

no inoltre manifestazioni di vario genere che vedono l'affluenza di migliaia di persone. Ad agosto con punte di 150.000 abitanti supera la popolazione della stessa Ancona, capoluogo di Regione. A Rimini sono stati assegnati 48 poliziotti per l'estate e a Senigallia nemmeno uno». «Tra i rinforzi estivi concessi non c'è la polizia - aveva spiegato D'Acunto sull'argomento - ma va da sé che più carabinieri e finanzieri consentiranno di tenere più libera la polizia per potersi dedicare anche ad altre attività. L'attenzione su Senigallia sarà massima».

#### **Lavoro di squadra**

Un lavoro di squadra insomma che vedrà comunque la partecipazione, ormai consolidata, del reparto anticrimine della polizia di Perugia. Presenza costante anche nei mesi invernali. Il prefetto avrà quindi su scala provinciale un dispositivo formato da 32 unità da convergere, in base alle esigenze, sul territorio. Spesso molti di loro saranno proprio a Senigallia, in occasione dei maxi eventi. Ieri il sindaco ha adottato anche i primi provvedimenti per la sicurezza durante il CaterRaduno, emanando un'ordinanza che vieterà l'utilizzo di vetro e lattine al Foro Annonario durante i concerti.

#### **Il 70esimo della fondazione**

Intanto Senigallia voluto omaggiare la polizia dedicando agli Stabilimenti, in occasione del 70esimo anno dalla fondazione, i giardini di via Rovereto alla presenza del Prefetto **Franco Gabrielli**. «Per noi oggi è un onore averla qui e anche un'occasione per ringraziarla - le parole del sindaco Mangialardi - della concreta vicinanza con cui quattro anni fa, nel momento più difficile, quando la nostra città venne colpita da una drammatica alluvione, nel ruolo allora di capo della protezione civile lei operò con determinazione affinché Senigallia potesse vedersi riconosciuto immediatamente lo stato di emergenza, permettendo così il rapidissimo ripristino della città. La nostra idea di sicurezza - ha aggiunto il sindaco - è quella della collaborazione, del coordinamento tra le diverse istituzioni e dell'accoglienza, anche delle persone più in difficoltà, magari scampate alla morte, garantendo sempre un quadro di regole certe e di rispetto assoluto della legalità, ma con modalità umane». Nel corso della cerimonia è stato inoltre ricordato il generale Riccardo Stracciari, alla guida degli Stabilimenti per oltre un ventennio, scomparso nel 2013.

**Sabrina Marinelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Consap alza la voce: «Polizia, miseri rinforzi»

Arriveranno meno di 18 uomini e saranno divisi tra Olbia, Porto Cervo e Alghero Pala: «Sarà un'altra estate con numeri record e noi lavoreremo senza organici»

► OLBIA

Rinforzi miseri. Meno di 18 poliziotti, e soltanto per un mese, che dovranno essere divisi tra gli uffici delle località balneari di Olbia e Porto Cervo (in Gallura) e di Alghero. Per la Consap, la Confederazione sindacale autonoma di polizia guidata a livello provinciale da Massimiliano Pala, è assolutamente inaccettabile.

«Con questo invio ridicolo di uomini stabilito dal ministero dell'Interno - dice Pala - non si compie neppure un passo in avanti nell'ottica del potenziamento dei servizi di controllo del territorio. Avere meno di 18 uomini dal 20 luglio al 20 agosto, equivale quasi al nulla. Stiamo andando incontro alla stagione estiva e all'arrivo massiccio dei turisti, eppure gli uffici di polizia continuano a lavorare in affanno. E' per questo che si attendevano i grandi rinforzi per svolgere i considerevoli incrementi dei servizi ordinari, in particolare quelli indirizzati al controllo del territorio che vengono garantiti dal personale delle volanti. C'è poi da aggiungere l'incremento di servizi delicati (come le scorte) che, proprio nel periodo estivo, s'intensificano considerevolmente. Sarà ancora da record il numero di vacanzieri che sbarcherà in Gallura, ma non viene pre-

so in considerazione. Tanto che gli organici della polizia sono sempre sottodimensionati. Negli anni '90, quando l'esercito dei turisti che trascorrevano le vacanze nel nord Sardegna era notevolmente inferiore a quello di oggi - prosegue Massimiliano Pala -, riuscivamo ad avere anche dieci macchine per turno per il controllo del territorio e gli aggregati arrivavano con le auto al seguito, per più di un mese. Adesso i tagli pesantissimi, sempre più gravi anno dopo anno, costringono a lavorare nell'emergenza. E c'è difficoltà persino a coprire i turni per il pattugliamento delle strade e il soccorso pubblico. Rappresentativo è il caso del commissariato di Porto Cervo che, a causa dell'esiguità della pianta organica, a malapena riesce a mandare un equipaggio in giro di giorno. Questo vuol dire che di sera e di notte non c'è controllo della polizia di Stato. Di fronte a questa realtà, è stato comunque deciso di assegnare alla Gallura un numero insufficiente di uomini».

La Consap ha espresso il suo no al piano di ripartizione del personale aggregato destinato alla questura di Sassari, anche in una lettera inviata alla segreteria nazionale del sindacato informando della sua presa di posizione prefetto e questore. (s.p.)



Meno di 18 gli aggregati che il ministero invierà in Gallura per un mese

## Morello: “Intollerabile l’attacco volgare di quell’agente alla Lucarelli”

Vercelli – Anche il coordinatore nazionale per il Nord Italia del sindacato di polizia Consap, Gian Mario Morello (attualmente sindaco di Balocco) è intervenuto per stigmatizzare duramente l’intervento su Facebook del dirigente del sindacato Antonio Casciello (agente in servizio nel Napoletano) contro la blogger ed editorialista del Fatto Quotidiano Selvaggia Lucarelli.



Gianmario Morello

Morello non ha competenza diretta sull’area in cui opera questo dirigente del Consap, perché appunto è il responsabile del sindacato a livello Nord Italia; pure ha chiamato subito il segretario generale nazionale Mauro Pantano, il quale gli ha detto di essersi già messo in contatto con la Lucarelli per condannare il post intollerabile del collega.

Ma riepiloghiamo in breve la storia. Selvaggia Lucarelli, notissima e seguitissima polemista (in milioni seguivano “Ballando con le stelle” proprio per seguire i suoi giudizi e spesso contestarli) aveva scritto il suo pensiero, non proprio favorevole, sulla nascita del governo legastellato. Tra i tanti interventi – a favore e contro – c’era appunto stato quello decisamente volgare dell’agente e sindacalista del Consap che le aveva scritto: “Certo, tu dall’alto della tua cultura, della tua preparazione, puoi pontificare e giudicare su tutto?? Sei patetica, ridicola”. Aggiungendo quindi queste parole indegne: “Se solo avessi più dignità, troveresti un lavoro invece di meterti in ginocchio sotto le scrivanie”.

Non si è fatta attendere la replica della Lucarelli: “Di al tuo avvocato di liberale la sua di scrivania. Sopra però, non sotto, perché gli arriva presto una pratica”. Ma poi la Lucarelli ha fatto anche di più, isolando in un altro post, lettissimo, la frase volgare dell’agente.

A quel punto, il sindacalista ha cercato, maldestramente, di correggere il tiro, scrivendo alla Lucarelli: “Se ti sei offesa, me ne scuso e ci mancherebbe, ndr): la mia era rabbia contro un attacco gratuito nei confronti di un governo non ancora nato”. Aggiungendo – e qui davvero, come si dice “il tacòn è peggio del buso – che il suo riferimento era relativo “all’azione di spolverare sotto le scrivanie”.

Comenta Morello: “Ciascuno ha il diritto di dissentire, ma in modo civile: Cosa che a tutti i livelli, il nostro sindacato ha sempre fatto, con fermezza, quando era contrario anche ad autorevoli iniziative dei vari ministri e governi, ma sempre con rispetto ed educazione”.

Prende corpo l'idea di convocare un Consiglio comunale straordinario

## Sicurezza, allarme nella zona sud

L'associazione Catanzaro in Movimento: grave il silenzio delle Istituzioni

Il campanello d'allarme suona ormai da tempo, senza sosta: atti intimidatori si registrano con cadenza preoccupante nella zona sud. E nella stragrande maggioranza delle occasioni su incendi e quant'altro offra il campionario criminale aleggia l'ombra del racket delle estorsioni.

Al consigliere comunale Eugenio Riccio che continua a chiedere una seduta straordinaria aperta sul tema della sicurezza, alla quale invitare innanzitutto il prefetto e il questore, hanno fatto eco due associazioni. «Quello che più preoccupa, al di là del mero fatto malavitoso, è la scarsa "reazione" della società civile e della classe dirigente cittadina», lamenta Catanzaro in Movimento. Che prosegue così: «Ad esclusione del consigliere Riccio, del Consap, del Ugl Polizia Penitenziaria e di qualche altra voce isolata, si nota un certo distacco da parte di cittadini e Istituzioni. E mentre la "non reazione" dei catanzaresi potrebbe essere quasi comprensibile, viste le ripetute azioni criminali che negli ultimi tempi stanno minando la tranquillità di una grande area della città, quello che lascia basiti è l'atteggiamento tenuto dalla classe dirigente locale. Nessun sussulto, nessuna presa di posizione, nessuna proposta concreta. Occorre rafforzare i presidi di legalità assicurando alle forze dell'ordine strumenti, uomini e mezzi per contrastare la recrudescenza dei fenomeni malavitosi». La conclusione è che «bisogna convocare un Consiglio comunale ad hoc per discutere della situazione, invitando a partecipare non solo la cittadinanza attiva ma, soprattutto, forze dell'ordine e Istituzioni». Sulla stessa lunghezza è "Fare per Lido": «In tutto il territorio a sud - rileva il direttivo in una nota - siamo davanti ad una vera e propria emergenza di carattere sociale con evidenti pericoli dal punto di vista della sicurezza e dell'ordine pubblico». ◀



**■ POLIZIA** Calabria tagliata fuori, appello di **Consap**

## A rischio i reparti speciali

A SEGUITO dell'incontro tenutosi a Roma il 29 maggio scorso, relativo alla ricollocazione funzionale delle Uopi (Unità operative di primo intervento), la segreteria **Consap** ha promosso una serie di incontri con i questori calabresi al fine di informarli sul rischio che la regione venga tagliata fuori dal progetto nonostante la presenza di ben 3 sedi Rpe. Le Uopi sono le unità costituite in seno ai Reparti prevenzione crimine da personale addestrato e pronto ad intervenire in caso di situazioni di estrema necessità. Ai questori è stato chiesto un supporto concreto a della volontà

del sindacato di raggiungere tale obiettivo «prima che sia troppo tardi». Tutti, a riguardo, hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa e si sono offerti disponibili a dare il loro contributo confrontandosi con i vertici responsabili del progetto. I responsabili **Consap** promettono impegno per evitare che «la nostra Regione, terra notoriamente ad alto rischio criminalità e non scevra da problemi di natura terroristica, sia esclusa dall'istituzionalizzazione di gruppi specializzati che, nel caso di particolari esigenze, dovrebbero intervenire da reparti di città più lontane».

## Reparti prevenzione crimine

# Il Consap chiede aiuto ai questori

La Calabria rischia di restare fuori dai piani d'intervento

C'è il rischio che la Calabria resti fuori dal progetto della «ricollocazione funzionale delle Unità operative di primo intervento costituite in seno ai Reparti di prevenzione crimine e da personale ben addestrato e pronto a intervenire in caso di situazione di estrema necessità sul territorio nazionale». È questo il timore che nutrono – specie dopo l'incontro che s'è tenuto lo scorso 29 maggio a Roma – il coordinatore nazionale della Confederazione sindacale autonoma di polizia, Bortone, e il rappresentante del coordinamento Reparto prevenzione crimine, Roberto Garro. I due rappresentanti di categoria, nel corso dell'incontro coi vertici dell'amministrazione che s'è svolto nella Capitale, hanno proposto una serie di riflessioni criticando «aspramente – si legge in una nota – il rischio di esclusione della Calabria dal progetto istituzionale definitivo». Per questo motivo, quindi, il vicesegretario regionale, nonché segretario generale provinciale Francesco Aiello, insieme al rappresentante dei Reparti di prevenzione crimine, Roberto Garro, hanno promosso una serie di incontri con i questori delle province calabresi. Gli incontri serviranno a informare i capi locali della

Polizia «su quanto è stato discusso al tavolo delle trattative e, soprattutto, sul serio rischio che la Calabria venga tagliata fuori dal progetto nonostante la presenza di ben tre sedi del Reparto di prevenzione crimine. Ai questori (nei giorni scorsi i due rappresentanti sono stati ricevuti dal questore Giancarlo Conticchio), si legge nella nota sindacale, «è stato sostanzialmente chiesto un supporto concreto a sostegno della volontà del sindacato di raggiungere tale obiettivo prima che sia troppo tardi. Tutti, a riguardo, hanno espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa e si sono offerti disponibili a dare il loro contributo confrontandosi con i vertici responsabili del progetto». È intenzione della Consap, veiene sottolineato, «a non mollare cercando di catalizzare l'attenzione anche delle altre forze sociali sull'argomento». ◀



Il questore, Giancarlo Conticchio ha ricevuto la delegazione sindacale